

Il giudice indaga su un vertice di brigatisti in Calabria

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Residence crolla in Val Camonica Panico e feriti

A pag 5

Nell'interesse dell'Italia e dell'Europa

La discussione sul delicato, difficile problema dell'atteggiamento dell'Italia nei confronti del nuovo sistema monetario europeo può e deve servire a rinsaldare... e non ad inoroscire l'impegno che ha portato nel marzo scorso alla formazione dell'attuale maggioranza...

mo far loro appello perché diano il giusto peso alle critiche rivolte anche da parte inglese ad un meccanismo che non prevede adeguati obblighi di "aggiustamento" a carico dei paesi più forti né sufficienti sostegni e vantaggi per i paesi più deboli in materia di crediti o in termini di revisione delle politiche comunitarie...

ta e la collocazione europeistica del nostro Paese, e che invece la partecipazione al nuovo meccanismo di cambio ci «costringerebbe» al rigore e alla coerenza sul piano della politica economica interna. Rispondiamo, per quel che riguarda l'Europa, confermando la nostra profonda convinzione che sia necessario battersi per un deciso rilancio dell'integrazione europea. Ma bisogna saper cogliere in quel che è accaduto nei giorni scorsi a Bruxelles la dura verità del persistere di modi diversi ed opposti di concepire la Comunità europea, e anzi del crescere di posizioni che riflettono interessi essenzialmente nazionali...

coerentemente europeisti significa oggi contrastare queste posizioni (o si vuol far passare per europeismo il neo-gollismo di Giscard d'Estaing?), operare per un più intenso e equilibrato sviluppo dell'Europa comunitaria, per una sostanziale convergenza tra le politiche economiche dei paesi membri della Comunità, per una diversa distribuzione «del dare e dell'avere» tra paesi forti e paesi più deboli, e in questo contesto anche per un più soddisfacente accordo monetario, per la stabilizzazione dei cambi tra le monete nell'area della Comunità e — aggiungiamo (la questione è di grande importanza) — per un più intenso e equilibrato sviluppo dell'Europa comunitaria...

In vista del confronto parlamentare

Divisioni nella DC sulla questione Sme

Polemica Andreatta-Basseti - I socialisti affacciano l'ipotesi di una soluzione «sperimentale» - I repubblicani invece ribadiscono la linea rigida

ROMA — Che cosa fare dopo il mancato accordo di Bruxelles? La partita rimane aperta in tutte le sue implicazioni, sul piano interno e su quello internazionale. Martedì Andreotti, dopo aver riunito il Consiglio dei ministri, si presenterà dinanzi alla Camera per indicare gli orientamenti sulla base dei quali il governo vuole muoversi. Egli conosce già — nelle sue linee essenziali — l'atteggiamento delle forze politiche e sociali. Ha visto come l'opinione pubblica ha reagito al mancato accordo. E ha potuto anche valutare le reazioni internazionali.

Il ministro degli Esteri Forlani è nuovamente intervenuto ieri nella polemica, per dichiarare che sullo SME l'Italia deve «decidere in modo obiettivo», «sulla base di un forte consenso e senza porre enfasi esagerate sui pregiudizi politici o ideologici di fedeltà o meno all'Europa: se oggi la Comunità è ancora un fatto largamente mercantile più che politico questo non è certo colpa degli italiani». E anche ieri vi sono state polemiche nella DC. E' accaduto in particolare a Bologna, dove in un convegno si trovavano di fronte (presente anche Pandolfi) il sen. Andreatta e l'on. Basseti: il primo si è schierato per l'adesione in

Il movimento operaio toccava per la prima volta la soglia del governo, sfidava il cuore del potere di Stato. Noi possiamo fare tutte le autocritiche che si vogliono, per i modi come abbiamo agito e ci siamo mossi. Ma è il ritorno al movimento di dire che il PSI, e con esso molti altri settori della sinistra politica, sindacale e intellettuale, devono farcela non per i modi ma per il fatto che non hanno compreso le ragioni intellettuali e morali della loro sconfitta. E' lo stesso intellettuale socialista a ricordare che il suo partito s'era posto nel 1976 due obiettivi: dimostrare che la DC aveva perso ogni impulso riformatore e così preparare un'alternativa di sinistra ad essa e spogliare il PCI dei suoi «comunisti» per rendere praticabile tale alternativa. Ma ora constata che il risultato è stato altro. Perché?

Il XV congresso dal 20 al 25 marzo

Il progetto di tesi Si apre il dibattito congressuale del PCI

ROMA — Pubblichiamo oggi il progetto di tesi per il XV congresso del Partito che si terrà a Roma dal 20 al 25 marzo. Elaborate in una prima stesura da una commissione, le tesi sono state poi discusse, e approvate nella loro forma definitiva nel corso della seduta del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo, ritenuti il 4-5 dicembre. Con la pubblicazione del progetto di tesi si apre per i militanti comunisti e tutte le organizzazioni del partito una stagione intensa di dibattiti, di analisi delle realtà e della situazione del Paese, di confronto con le altre forze politiche nell'approfondimento della propria identità. Sulla base del progetto di tesi si terranno i congressi delle cellule, delle sezioni e delle Federazioni. I delegati al congresso nazionale saranno quindi eletti dai congressi di Federazione in proporzione di uno ogni 1500 iscritti o frazione superiore ai 1000. I delegati della FGCI al XV congresso saranno eletti nel rapporto di uno ogni 1000 iscritti (o frazione superiore ai 500) e parteciperanno ai lavori congressuali con voto consultativo. Per le 12.000 sezioni comuniste, le oltre 1000 organizzazioni di fabbrica e azienda e per le 220 sezioni all'estero l'impegno primo sarà quello di promuovere la piena partecipazione alla discussione. ALL'INTERNO IL TESTO DEL PROGETTO DI TESI

Per la manifestazione di stamane

Drammatica tensione a Teheran. Aperto scontro nel regime?

La città sorvolata da elicotteri che hanno lanciato volantini intimidatori - Divisioni nell'esercito e nell'oligarchia

Dal nostro inviato TEHERAN — Cresce l'attesa per la manifestazione di stamane. Da otto o nove diversi punti della metropoli — soprattutto dai quartieri popolari del sud — ma anche dalla parte residenziale piccolo borghese del centro e dalle zone più privilegiate del nord — la gente dovrebbe confluire sull'avenue Shah Reza e quindi in piazza Shahyad (quella con la grande torre islamica moderna che campeggia su tutte le pubblicazioni turistiche dell'Iran air, ribattezzato dal popolo, con un gioco di parole spregiativo piazza Shiyad, la piazza «del carlatano», anziché «del re»). Qui per acclamazione verrà votato un ordine del giorno.

Intervista con Camacho, leader delle Commissioni operaie

«C'è anche delusione in Spagna ma non nasce dalla democrazia»

Seppellito il franchismo, pesa ancora la sua eredità, soprattutto nell'economia - Come agire per rafforzare il tessuto democratico della nuova Costituzione



Mazara del Vallo in lutto

Lutto nel centro marinaro di Mazara del Vallo per l'uccisione di un pescatore da parte di una motovedetta marina. I morti sono stati sparsi alla luce del riflettore. Il comandante del peschereccio (nella foto) è ricoverato in ospedale

Cordiale colloquio tra Ceausescu e Pajetta

BUCAREST — Il compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno, ha ricevuto ieri il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, che è arrivato in Romania per assumere la carica di primo vice segretario del CC del PCI. Il compagno Pajetta ha trasmesso al compagno Ceausescu — e tramite il suo interprete — i saluti del compagno Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. Nel corso dell'incontro si è parlato di una comunicazione — si è proceduto ad uno scambio di opinioni sull'attività del partito e sullo sviluppo della relazione di amicizia e di collaborazione tra il popolo romeno e il popolo italiano.

OGGI ecco la vera vita dell'agrario

I NOSTRI lettori sanno quanto noi, personalmente, siamo, come si usa dire, faziosi. Confessiamolo subito. Ma, a questo punto, non ci resta che dire: «Mentre il mezzadro di là, in bagno, fischia «Bandiera rossa» e compiuti i suoi minuziosi lavori, accuratamente si sbarba, perché nel pomeriggio ha un cocktail in città di quale non vuole mancare, l'agrario scende in stalla e raccoglie gli atrezzi agricoli. Il mezzadro, fresco ed alleluante come una brocche, finalmente compare e porta con fatica un grosso sacco. «Che c'è dentro?», gli chiede il padrone. «Le sementi», risponde il contadino. A queste parole l'agrario si mostra offeso: «Ma perché, Tugin, si vuole disturbare? Le sementi le porti io, diamine» e in così dire si avvia verso i campi. Ogni tanto si volta verso il contadino che lo segue e lo avverte: «Stia attento che c'è una buca. Ecco, gli di qua, così non si infanga» e quando arrivano sul lavoro l'agrario dice: «Stia ben chiaro che i lavori grossi li faccio io, Tugin, per l'amor di Dio non si chini se no può venire la lombaggine». A una certa ora,